

ORE 12

Anno XXVI - Numero 103 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

REPORT DELLA CGIA: BRILLA LA LOMBARDIA Il benessere aziendale non ha eguali nel resto del Paese

Qualità del lavoro top al Nord

Bene anche Veneto, Piemonte, Trentino e Valle d'Aosta

In Lombardia la qualità del lavoro e, conseguentemente, il benessere aziendale non hanno eguali nel resto del Paese. Seguono la Provincia Autonoma di Bolzano e il Veneto; appena fuori dal podio scorgiamo la Provincia Autonoma di Trento, il Piemonte e la Valle d'Aosta. Male, invece, le regioni del Mezzogiorno: ad eccezione della Sardegna, sono tutte collocate nella parte bassa della graduatoria.

Le situazioni più critiche, purtroppo, riguardano la Sicilia, la Calabria e la Basilicata che occupano gli ultimi tre posti della classifica nazionale. L'analisi è stata condotta dall'Ufficio studi della CGIA che ha ottenuto questo score mettendo a confronto 8 indicatori, prevalentemente di natura qualitativa, che sono stati "estrapolati" dal rapporto BES (Benessere Equo Sostenibile), presentato qualche settimana

fa dall'Istat. Dunque quando l'offerta di lavoro è in forte aumento e la domanda scarseggia, il rischio che le aziende si "rubino" i dipendenti migliori è molto elevato. Secondo l'Inps, infatti, le dimissioni volontarie dei lavoratori dipendenti privati a tempo indeterminato con meno di 60 anni sono in aumento.

Servizio all'interno



Conti pubblici l'Agencia Fitch non cambia idea sull'Italia

*Rating (BBB)
e outlook stabile*



Fitch Ratings ha confermato il rating dell'Italia a "BBB" con un outlook stabile. Lo si legge sul portale dell'agenzia di rating. "Il rating dell'Italia - spiega Fitch - è supportato dalla sua economia ampia, diversificata e ad alto valore aggiunto, dall'appartenenza all'Eurozona e da istituzioni forti rispetto alla mediana del gruppo di pari. Queste caratteristiche del credito sono bilanciate da fondamentali macroeconomici e fiscali deboli, in particolare un debito pubblico molto elevato, ampi deficit di bilancio dopo la pandemia, un potenziale di crescita economica contenuto. Il tutto reso più difficile recentemente da un contesto di rendimenti più elevati".

Servizio all'interno

Malgrado la diminuzione Federconsumatori stima che ci costerà 283,50 euro in più l'anno

Inflazione, rallentamento pesante

L'inflazione ad aprile rallenta, attestandosi al +0,9% su base annua. Una decelerazione determinata principalmente dal calo dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (-13,9% dal -10,3%) e dei servizi relativi ai trasporti (che dal +4,5% passano al +2,9%). Secondo le stime dell'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori, con l'inflazione a questi livelli, le ricadute per una famiglia media ammontano a +283,50 euro annui. Ricadute che continueranno a colpire il potere di acquisto delle famiglie, specialmente quelle a basso reddito, incidendo



sulle loro scelte di consumo. Secondo le nostre rilevazioni, i sacrifici e le rinunce che le famiglie sono costrette a compiere non accennano a diminuire. Anzi, in vista della pausa

estiva, aumenteranno, specialmente in relazione alle vacanze e ai servizi turistici, che sempre meno famiglie quest'anno si potranno permettere.

Servizio all'interno



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

- * Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- * Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

Ita-Lufthansa, Giorgetti: "Al lavoro su dossier, sono fiducioso". Sull'IA: "Investiremo 1,7 miliardi"



"Io sto lavorando su questo dossier da quando ho cominciato come ministro nel governo Draghi per l'uscita da Alitalia, Ita e adesso per questo passaggio. È un lavoro lungo, talvolta estenuante, bisogna avere una virtù che funziona in qualsiasi settore della vita anche in politica: la pazienza. Sono paziente e anche fiducioso".



Così il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, a margine della presentazione di Ai4Industry, in merito all'operazione Ita-Lufthansa. Poi sull'IA: "Lo Stato investirà nei prossimi 5 anni 1,7 miliardi nell'intelligenza artificiale, ma non conta il dispiegamento di risorse quanto la capacità di spenderli efficacemente". "La cifra è la sommatoria degli stanziamenti fatti a diverso titolo in diversi ambiti dell'intelligenza artificiale. Ci rendiamo conto che rispetto all'ammontare degli investimenti dei colossi americani e cinesi magari è poca cosa", prosegue il Ministro, evidenziando "l'importanza di focalizzarsi su un aspetto forte della nostra economia che è la manifattura. Se ci concentriamo sull'intelligenza artificiale applicata alla manifattura possiamo dire la nostra. Si parte da automotive e aerospazio ma i confini non sono prestabiliti".

"Dimissioni subito", opposizioni all'attacco su Santanchè Tajani: "Nessun imbarazzo per il governo"



Opposizioni all'attacco su Daniela Santanchè, la ministra del Turismo per cui oggi è arrivata la notizia della richiesta di processo, per truffa, da parte della Procura di Milano per la vicenda dei fondi Covid. Molti parlano di dimissioni (e "immediate"), attaccano il governo dicendo che un esponente accusato di truffa "non può fare il ministro". La segretaria dem Elly Schlein chiede che Giorgia Meloni chiedi di dimettersi. Intanto, dalla maggioranza arrivano le parole di Antonio Tajani, che ribadisce il garantismo, per Santanchè come per tutti. E dice: la vicenda "non crea nessun imbarazzo al governo".

SCHLEIN: "ORA MELONI CHIEDA DIMISSIONI"



"Fratelli d'Italia è quel partito che esprime una ministra con una richiesta di rinvio a giudizio per truffa all'Inps sui fondi Covid, e contemporaneamente candida un no-vax appena sotto Giorgia Meloni. Ci aspettiamo che la Presidente del Consiglio abbia un minimo di rispetto per

Conti pubblici, buone notizie. Fitch conferma rating (BBB) e outlook stabile

Fitch Ratings ha confermato il rating dell'Italia a "BBB" con un outlook stabile. Lo si legge sul portale dell'agenzia di rating. "Il rating dell'Italia - spiega Fitch - è supportato dalla sua economia ampia, diversificata e ad alto valore aggiunto, dall'appartenenza all'Eurozona e da istituzioni



forti rispetto alla mediana del gruppo di pari. Queste caratteristiche del credito sono bilanciate da fondamentali macroeconomici e fiscali deboli, in particolare un debito pubblico molto elevato, ampi deficit di bilancio dopo la pandemia, un potenziale di crescita economica contenuto. Il tutto reso più difficile recentemente da un contesto di rendimenti più elevati". "Le prospettive stabili - prosegue - riflettono la proiezione di Fitch per una riduzione del deficit a circa il 3% del Pil entro il 2026, con la prevista maggiore esecuzione di progetti finanziati dall'UE che forniscono un sostegno moderato alla crescita e un'ampia stabilità della coalizione, che limita il rischio politico più marcato. Tuttavia, la spesa significativamente più elevata del previsto per crediti d'imposta legati all'edilizia lo scorso anno ha collocato il debito su una traiettoria ascendente e aumentato le esigenze di finanziamento, con rischi associati di rendimenti più elevati sulle nuove emissioni di debito e di mancato rispetto delle norme fiscali dell'Ue".

le istituzioni e chiedi le dimissioni di Daniela Santanchè". Lo afferma la segretaria del Pd Elly Schlein.

TAJANI: "NESSUN IMBARAZZO, IO GARANTISTA CON TUTTI"



La vicenda Santanchè "non crea nessun imbarazzo al Governo, è una questione di sensibilità personale, sarà il ministro Santanchè a decidere. Io sono garantista in assoluto e lo sono con tutti, non vado mai ad accanirsi contro le

persone: lo sono stato con la vicenda Decaro e non l'ho strumentalizzato, ho detto che c'era un problema politico ma non mi sono mai accanito né contro lui né contro altri perché non è giusto farlo. Poi ognuno ha la sua sensibilità, ma credo che oggi i cittadini vogliano soluzioni, non risse, liti e strumentalizzazioni". Lo ha detto il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, segretario nazionale di Forza Italia, a margine della presentazione del libro "In nome della libertà", di Paolo Del Debbio, in corso nell'Aula dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati, in merito alla richiesta di rinvio a giudizio nei confronti del ministro del Turismo, Daniela Santanchè, da parte della Procura di Milano nell'ambito dell'inchiesta sull'utilizzo dei fondi Covid. Per Tajani "non c'è alcun problema

Email redazione@ago-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Politica, Economia & Lavoro

politico, il Governo va avanti, basta vedere i risultati elettorali quali sono. Sto girando l'Italia e vedo qual è il consenso intorno al Governo: è il popolo che decide, a qualcuno può dare fastidio ma in democrazia c'è la maggioranza e c'è l'opposizione, e mi pare che la maggioranza si stia allargando e l'opposizione si stia restringendo". Sulle richieste di dimissioni di Santanchè da parte della minoranza, il vicepremier ha aggiunto: "Le opposizioni chiedono dimissioni ogni due minuti. C'è una richiesta, poi quando ci sarà una decisione ne parleremo".

FRATOIANNI: "ACCUSATA TRUFFARE STATO, PUÒ CONTINUARE A FARE MINISTRA?"



"La domanda che dovrebbe porsi in queste ore la presidente del consiglio Meloni è molto semplice: può una persona che va a processo accusata di aver truffato lo Stato continuare ad essere ministra della Repubblica? Ed è pure molto semplice la risposta che si dovrebbe dare e che dovrebbe dare al Paese: no, nella maniera più assoluta". Lo scrive su X Nicola Fratoianni dell'Alleanza Verdi Sinistra.

FOSSI (PD): "MINISTRO CHE TRUFFA STATO SIMBOLO GOVERNO MELONI"



"Un ministro che giura sulla Costituzione dopo aver truffato l'Inps, quindi lo Stato, i cittadini e gli stessi elettori è il simbolo di questo governo di destra. Un governo che dopo le urne si è subito rimangiato le promesse fatte ed ha pensato di poter sopravvivere solo per occupare tutti i posti di potere, pensando di mantenere consenso con manette, demagogia e condoni. Giorgia Meloni non cacerà Daniela Santanchè perché ammetterebbe il suo stesso

fallimento": è quanto dichiara il deputato Pd e segretario Dem della Toscana Emiliano Fossi sul rinvio a giudizio per truffa della titolare del Dicastero del Turismo.

PAVANELLI (M5S): "MELONI NON FACCIA FINTA DI NULLA ANCHE OGGI"



"La credibilità del governo italiano non può essere continuamente messa a repentaglio dal caso Santanchè. La richiesta di rinvio a giudizio della Procura nei confronti della ministra non aggiunge nulla a ciò che diciamo da mesi: le dimissioni sono una via obbligata per una questione di rispettabilità della politica. Non può sempre valere tutto: gli "omissis" e le bugie della ministra in questi mesi davanti al Parlamento hanno aggravato un quadro già sin troppo opaco. Senza dimenticare che la ministra è pure in palese conflitto d'interessi relativamente alla questione delle concessioni balneari. Giorgia Meloni non può anche oggi far finta di nulla, è una questione di credibilità delle istituzioni. Santanchè faccia un passo indietro". Così in una nota la deputata M5s Emma Pavanelli.

SENSI (PD): INVECE DELLE DIMISSIONI, C'È SOLO MANCANZA SENSO ISTITUZIONI

"Aspettavamo le doverose, tardive dimissioni di Santanchè. E' arrivata invece una stizzita replica di un portavoce della ministra, pagato coi soldi di tutti gli italiani evidentemente non per rappresentare ogni cittadino con il suo operato, ma per fare polemica di parte, anzi di partito. La segretaria del Partito Democratico ha chiesto un passo indietro a fronte di una richiesta di rinvio a giudizio per una ministra, la cui posizione ogni giorno che passa si fa sempre più insostenibile, per usare un eufemismo di senso comune, rispetto degli italiani, decoro minimo. La risposta? La più evidente riprova della mancanza di senso delle Istituzioni della ministra e del suo governo, portavoce compreso; un impunito pappapero. Come volevasi dimostrare. Dimissioni. Ora". Lo dichiara il senatore del Pd Filippo Sensi.

Inflazione, il rallentamento ci costerà comunque 283,50 euro l'anno

I calcoli di Federconsumatori



L'inflazione ad aprile rallenta, attestandosi al +0,9% si base annua. Una decelerazione determinata principalmente dal calo dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (-13,9% dal -10,3%) e dei servizi relativi ai trasporti (che dal +4,5% passano al +2,9%). Secondo le stime dell'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori, con l'inflazione a questi livelli, le ricadute per una famiglia media ammontano a +283,50 euro annui. Ricadute che continueranno a colpire il potere di acquisto delle famiglie, specialmente quelle a basso reddito, incidendo sulle loro scelte di consumo. Secondo le nostre rilevazioni, i sacrifici e le rinunce che le famiglie sono costrette a compiere non accennano a diminuire. Anzi, in vista della pausa

estiva, aumenteranno, specialmente in relazione alle vacanze e ai servizi turistici, che sempre meno famiglie quest'anno si potranno permettere. Le rinunce non mancano anche in campo alimentare, dove il consumo di carne e pesce si è ridotto di oltre il -16%; si registra, inoltre, un ricorso sempre più massiccio a discount, offerte e prodotti "last minute". È necessario, in questa fase, che il Governo adotti provvedimenti determinati e incisivi, che siano in grado di sostenere efficacemente la domanda interna, con un'attenzione particolare alle famiglie che si trovano in maggiore difficoltà, attraverso:

- La creazione di un Fondo di contrasto alla povertà energetica.
- Una riforma delle aliquote Iva sui generi di largo consumo

(che consentirebbe alle famiglie, secondo le nostre stime, di risparmiare oltre 531,57 euro annui); provvedimento che deve essere accompagnato da attenti controlli per sanzionare eventuali speculazioni.

- Azioni di contrasto alle disuguaglianze, che passino per il rinnovo dei contratti, una giusta rivalutazione delle pensioni, la resa strutturale del taglio del cuneo fiscale e una riforma fiscale equa, davvero tesa a sostenere i redditi medio-bassi e non ad agevolare quelli più elevati. Le risorse per finanziare tali operazioni possono essere reperite da una intensificazione della lotta all'evasione e all'elusione fiscale, nonché da una adeguata tassazione degli extraprofiti e dall'aumento della tassazione sulle transazioni finanziarie.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina NEWS

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23518571
E-mail redazione@primapagina.news.it

SEGUICI SU f t i

STENI

IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Report Cgia, al nord le imprese si rubano i dipendenti tra di loro

Per frenare il fenomeno le Pmi stanno aumentando il benessere aziendale che è al top in Lombardia, Bolzano e in Veneto



In Lombardia la qualità del lavoro e, conseguentemente, il benessere aziendale non hanno eguali nel resto del Paese. Seguono la Provincia Autonoma di Bolzano e il Veneto; appena fuori dal podio scorgiamo la Provincia Autonoma di Trento, il Piemonte e la Valle d'Aosta. Male, invece, le regioni del Mezzogiorno: ad eccezione della Sardegna, sono tutte collocate nella parte bassa della graduatoria. Le situazioni più critiche, purtroppo, riguardano la Sicilia, la Calabria e la Basilicata che occupano gli ultimi tre posti della classifica nazionale. L'analisi è stata condotta dall'Ufficio studi della CGIA che ha ottenuto questo score mettendo a confronto 8 indicatori, prevalentemente di natura qualitativa, che sono stati "estrapolati" dal rapporto BES (Benessere Equo Sostenibile), presentato qualche settimana fa dall'Istat.

Il benessere aziendale fidelizza i dipendenti

Dopo l'avvento della pandemia, anche il nostro mercato del lavoro ha subito delle trasformazioni importanti. In molte aree del Paese, ad esempio, le imprese faticano sempre più a trovare profili con competenze adeguate; pertanto, mai come in questo momento hanno la necessità di fidelizzare i propri collaboratori. Questa operazione sta avvenendo per mezzo di una serie di comportamenti molto virtuosi; come, ad esempio, la corresponsione di retribuzioni più elevate, la trasformazione dei contratti a termine a tempo indeterminato, la possibilità di consentire ai dipendenti orari di lavoro più flessibili, attraverso il ricorso a strumentazioni professionali più innovativi, favorendo gli avanzamenti di carriera e, infine, con l'implementazione di benefit e di welfare aziendale. Nel Nord questo processo di mi-

glioramento del benessere aziendale, soprattutto nelle Pmi, è ormai in corso da qualche anno. Nonostante ciò, la fuga dal posto di lavoro fisso prosegue.

Con sempre meno giovani, le imprese si "rubano" i dipendenti migliori: +29% delle dimissioni volontarie

Quando l'offerta di lavoro è in forte aumento e la domanda scarseggia, il rischio che le aziende si "rubino" i dipendenti migliori è molto elevato. Secondo l'Inps, infatti, le dimissioni volontarie dei lavoratori dipendenti privati a tempo indeterminato con meno di 60 anni sono in aumento: nel 2022 (ultimo dato disponibile) hanno toccato quota 1.047.000 e, rispetto al 2019 (anno pre-Covid), sono cresciute di 236mila unità (+29,1 per cento). Ancorché siano dati grezzi, è verosimile ritenere che sia in aumento il numero di coloro che hanno deciso di lasciare il vecchio posto di lavoro per uno nuovo. Una decisione, quest'ultima, spesso maturata dopo aver ricevuto un'offerta retributiva migliore e la messa a disposizione di un ambiente di lavoro meno "stressante" del precedente.

• Lombardia al top per la qualità dell'occupazione. In Italia un dipendente su due non è soddi-

sfatto del proprio lavoro. Analizzando i risultati che emergono dalla lettura degli 8 indicatori sulla qualità del lavoro presenti nelle 21 regioni d'Italia, come dicevamo più sopra la Lombardia guida la graduatoria nazionale. Seguono la Provincia Autonoma di Bolzano e il Veneto. Chiudono la classifica la Sicilia, la Calabria e la Basilicata. Gli indicatori presi in esame sono stati i seguenti:

- 1 - dipendenti con paga bassa;
- 2 - occupati sovraistrutti;
- 3 - occupati con lavori a termine da almeno 5 anni;
- 4 - tassi di infortuni mortali e inabilità permanente;
- 5 - occupati non regolari;
- 6 - soddisfazione per il lavoro svolto;
- 7 - percezione di insicurezza dell'occupazione;
- 8 - part time involontario.

Il 16,1 per cento in Sicilia, il 17,6 per cento in Puglia e il 19 per cento in Calabria sono le incidenze regionali più elevate di lavoratori dipendenti che hanno dichiarato nel 2020 di aver ricevuto una retribuzione bassa rispetto alla mole e alla qualità del lavoro prestate. La soglia più contenuta, invece, ha riguardato i lavoratori della Provincia Autonoma di Trento con il 6,1 per cento.

Per quanto concerne gli occupati sovraistrutti - ovvero coloro che nel 2023 ritenevano di avere un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati - la soglia sfiora il 30 per cento al Centro, con punte del 32,7 per cento in Umbria, il 33,2 per cento in Basilicata e il 33,5 per cento in Molise. Il livello più contenuto si evince nella Provincia Autonoma di Bolzano con il 16,3 per cento. In relazione al numero di precari - vale a dire alla percentuale di occupati con lavori a termine da almeno 5 anni - le situazioni più critiche registrate nel 2023 hanno interessato la Calabria con il 25,5 per cento, la Basilicata con il 25,7 per cento e la Sicilia con il 27,9 per cento. La Lombardia, invece, è la regione che con il 10,7 per cento è la meno interessata da questo fenomeno.

In merito agli infortuni mortali e a quelli che hanno provocato nel 2022 una inabilità permanente ogni 10mila occupati, vede tra le regioni più interessate l'Abruzzo con il 14,7 per cento, la Basilicata con il 16,1 per cento e l'Umbria con il 16,7 per cento. La più virtuosa, invece, è la Lombardia con il 7,4 per cento. Il lavoro irregolare è presente soprattutto nel Mezzogiorno, con punte ogni 100 occupati del 16

per cento in Sicilia, del 16,5 per cento in Campania e del 19,6 per cento in Calabria.

Il livello più contenuto, invece, lo scorgiamo nella Provincia Autonoma di Bolzano con il 7,9 per cento.

La soddisfazione per il proprio lavoro - vale a dire l'appagamento per il livello di retribuzione ottenuto, le ore lavorate, la stabilità del posto, l'opportunità di carriera, la distanza casa/lavoro, etc. - tocca la punta più elevata del 61,7 per cento in Valle d'Aosta. Seguono con il 61,1 per cento nella provincia Autonoma di Trento e con il 60,5 per cento nella Provincia Autonoma di Bolzano. Il livello di soddisfazione più basso si attesta al 41,2 per cento e riguarda la Campania. In Italia praticamente un occupato su due non è soddisfatto del lavoro che svolge (per la precisione il 48,3 per cento del totale). La paura di perdere il posto di lavoro è diffusa soprattutto nel Mezzogiorno.

Le situazioni più critiche interessano gli occupati della Calabria (5,9 per cento), quelli della Sicilia (6,4 per cento) e, in particolare, quelli della Basilicata (8,8 per cento). I più "sereni", invece, sono i lavoratori della Provincia Autonoma di Bolzano: nel 2023 solo il 2,4 per cento ha manifestato una percezione di insicurezza del proprio posto di lavoro. Infine, la platea degli indicatori presi in esame dall'Ufficio studi della CGIA termina con la percentuale di part time involontario presente ogni 100 occupati, vale a dire coloro che nel 2023 hanno dichiarato di essere stati assunti con un contratto a tempo parziale, perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno. Ebbene, le situazioni più critiche hanno interessato il Molise con il 13,8 per cento, la Sardegna con il 14,7 per cento e la Sicilia con il 14,8 per cento. Ancora una volta la Provincia Autonoma di Bolzano con il 3,8 per cento degli occupati è risultata essere la realtà più virtuosa d'Italia.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Roma & Regione Lazio

Stanziati 3 milioni di euro per valorizzare e promuovere il litorale



La Giunta regionale presieduta da Francesco Rocca, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico, Roberta Angelilli, ha deliberato di stanziare tre milioni di euro come risorse per interventi di valorizzazione e promozione economica del litorale laziale, attraverso la fruibilità in sicurezza delle spiagge libere e dei pontili di ormeggio e delle banchine, a supporto della stagione balneare 2024. Il budget per il 2024 è stato incrementato, rispetto allo scorso anno, di 500mila euro passando, per l'appunto dai 2,5 milioni del 2023 ai 3 milioni di quest'anno. Sono 21 i Comuni laziali, tutti con arenili accessibili, interessati allo stanziamento. A questi si aggiungono anche i 2 comuni isolani di Ponza e Ventotene. La delibera prevede una serie di criteri di ri-

partizione delle risorse ai Comuni: il 50% in ragione del numero dei residenti in ogni singolo Comune alla data del 1° gennaio 2023 e il 50% in ragione dei metri lineari di arenile ancora libero al 31 dicembre 2023 rispetto alla totalità della costa accessibile di ciascun Comune. Gli importi destinati ai Comuni saranno erogati in un'unica soluzione. Gli interventi finanziabili riguardano attività volte alla sicurezza dell'accesso alla spiaggia libera, anche per le persone disabili; alla pulizia delle spiagge libere; alla guardiania e vigilanza; alla sicurezza della balneazione e dei pontili; all'eliminazione delle plastiche dagli arenili e, infine, a interventi di trattamento e disinquinamento delle acque marine. Verranno dichiarate ammissibili

Trasporto pubblico, lunedì 6 maggio sciopero



Lunedì 6 maggio trasporto pubblico a rischio per lo sciopero nazionale di 24 ore proclamato dai sindacati Cobas, Adl, Sgb, Cub, Adl e, separatamente, dall'Usb. A Roma l'agitazione coinvolgerà la rete Atac e le linee periferiche gestite da RomaTpl, ATI Autoservizi Troiani/Sap. Il servizio sarà comunque regolare fino alle 8.30 e dalle 17 alle 20. *Tutte le informazioni www.atac.roma.it e romamobilita.it*

tutte le spese inerenti a quelle attività che siano state effettuate nel corso della stagione balneare 2024, dal 1° maggio al 30 settembre. «Anche quest'anno la Giunta Regionale del Lazio ha stanziato un contributo importante per sostenere i Comuni costieri nella stagione balneare, aumentando le risorse rispetto al 2023. A breve

Lazio e Sassonia sempre più vicine, firmato accordo per rafforzare la cooperazione tra Comuni



Si è svolto presso la Sala Tevere della Regione Lazio l'incontro tra Anci Lazio (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e l'Associazione delle Città e dei Comuni della Sassonia (Sachsischer Städte- und Gemeindegtag SSG) volto alla sottoscrizione dell'Accordo attuativo tra le due Associazioni. A fare gli onori di casa il Presidente Francesco Rocca che ha accolto i rappresentanti delle Associazioni e S.E. l'Ambasciatore della Repubblica Federale Tedesca, Hans-Dieter Lucas. Erano presenti i Presidenti dell'Anzi Lazio Riccardo Varone e del SSG Bert Wendsche, oltre al Dirigente dell'Area Relazioni Internazionali dello Stato Libero di Sassonia David Michel, il Sindaco di Markkleeberg Karsten Schutze, il Sindaco di Boville Ernica Enzo Perciballi, il Segretario generale di Anci Lazio Giuseppe De Righi. L'accordo tra le due Associazioni omologhe si inserisce all'interno del Protocollo di Intesa tra la Regione Lazio e il Libero Stato della Sassonia per la promozione delle relazioni commerciali e la cooperazione economica e per favorire gli scambi scientifici e culturali tra le due regioni. L'Accordo attuativo ha come obiettivo il rafforzamento delle relazioni tra i territori, lo sviluppo di gemellaggi e di nuove forme di cooperazione tra i comuni sassoni e quelli laziali, nonché la promozione di attività congiunte in numerosi altri settori. Come sottolineato dal Presidente Rocca, l'intesa sancisce gli ottimi rapporti tra la Regione Lazio e il Libero Stato di Sassonia che vedranno intensificare la cooperazione ed il consolidamento della collaborazione nei settori della formazione, ricerca, nell'ambito culturale ed economico-commerciale e del turismo.

sarà presentato il piano per il litorale e il piano di azione per la blue economy» dichiara Roberta Angelilli, vicepresidente della Re-

gione Lazio e assessore a Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria e Internazionalizzazione.

Piccoli Comuni, aperto un bando regionale per la riqualificazione degli edifici pubblici

«La rinascita dei piccoli Comuni del Lazio è una priorità per la Giunta Rocca. Da oggi 2 maggio fino al 3 luglio i Comuni della Regione fino ai 5mila abitanti possono presentare domanda attraverso Lazio Innova per accedere ai contributi, quattro milioni di euro in totale, finalizzati alla riqualificazione di edifici pubblici in stato di abbandono e degrado. Un intervento che porterà a una rigenerazione urbana volta a promuovere servizi, a favorire l'associazionismo, a implementare l'offerta turistica e la commercia-

lizzazione dei prodotti tipici locali. I piccoli Comuni sono il cuore della nostra Regione, stiamo lavorando per rilanciarli e borghi del Lazio e preservarli dalle minacce dello spopolamento e dell'abbandono». Lo dichiara Luisa Regimenti, Assessore al Personale, alla Sicurezza urbana, alla Polizia locale, agli Enti locali e all'Università della Regione Lazio. «Al Piano triennale per i piccoli Comuni abbiamo voluto aggiungere un addendum volto a promuovere la residenzialità con l'erogazione di

un beneficio economico, una tantum e in un'unica soluzione, per il sostegno della natalità e della genitorialità, rivolto ai nuclei familiari residenti nei 'piccolissimi comuni del Lazio', quelli sotto i duemila abitanti. L'avviso per questa specifica misura sarà pubblicato a breve. Si tratta di misure concrete che i sindacati attendevano da tempo e che ci auguriamo possano invertire il trend di denatalità e spopolamento che nelle aree interne ha assunto dimensioni preoccupanti» conclude l'assessore Regimenti.

Arrestati dalla Polizia di Stato madre e figlio, per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente

Continua incessante l'attività della Polizia di Stato, su tutto il territorio della capitale e della provincia, volta alla prevenzione e alla repressione dei reati inerenti gli stupefacenti. Un'importante operazione è stata svolta dagli agenti del Commissariato Appio Nuovo che hanno arrestato una donna e un ragazzo, italiani, rispettivamente madre e figlio di 50 e 19 anni, perché gravemente indiziati del reato di detenzione ai fini di spaccio. I poliziotti, dopo una scrupolosa attività d'indagine, dilazionata in più giornate, hanno individuato una potenziale base di spaccio sita all'interno dell'appartamento dei due nel quartiere Alessandrino. All'esito di un'attività di osservazione e controllo, i poliziotti hanno deciso di intervenire dando il via alla perquisizione dell'abitazione dove, grazie all'ausilio dell'unità Cinofila Antidroga, sono stati rinvenuti, in un borsone per la palestra e in un mobile della cucina, 4,1 kg tra hashish e marijuana e 480 grammi di cocaina, oltre a materiale di vario genere utilizzato per la pesatura e il confezionamento di sostanza stupefacente. Il Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Roma, su richiesta della locale Procura della Repubblica, ha convalidato l'arresto.

Libertà di stampa
nel mondo,
Italia retrocede
al 46° posto



Publicato il Rapporto 2024 curato, come ogni anno, da Reporter Senza Frontiere. Lo studio punta il dito sulla «legge bavaglio» sostenuta dalla coalizione di governo del primo ministro Giorgia Meloni, che vieta la pubblicazione di un ordine di custodia cautelare fino alla fine dell'udienza preliminare».

«La libertà di stampa in Italia continua ad essere minacciata dalle organizzazioni mafiose, soprattutto nel sud del Paese, nonché da vari piccoli gruppi estremisti violenti. I giornalisti denunciano anche i tentativi da parte dei politici di ostacolare la loro libertà di coprire i casi giudiziari attraverso una «legge bavaglio» – «legge bavaglio» – oltre alle procedure Slapp che sono una pratica comune in Italia». Lo si legge nel capitolo dedicato all'Italia del Rapporto 2024 di Reporter Senza Frontiere sulla libertà di stampa, che vede il nostro Paese retrocedere dal 41esimo al 46esimo posto della classifica.

«Il panorama mediatico italiano – prosegue la nota informativa – è sviluppato e dispone di un'ampia gamma di mezzi di comunicazione che garantiscono una diversità di opinioni. Il settore radiotelevisivo comprende diversi canali televisivi pubblici (come Rai 1) e stazioni radiofoniche, nonché molti media privati. Questa diversità si riscontra anche nella carta stampata, che comprende quasi 20 quotidiani (come il Corriere della Sera e La Repubblica), circa 50 settimanali (come L'Espresso e Famiglia Cristiana), e molte riviste e vari siti di informazione».

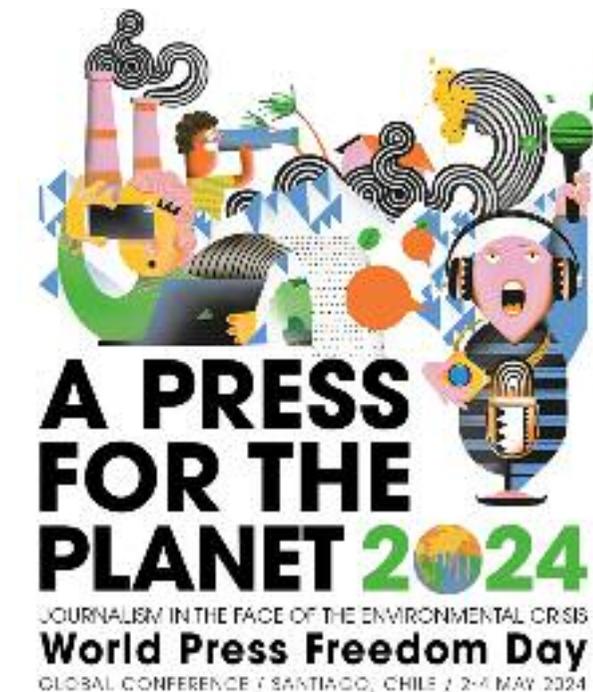
Per quanto riguarda il contesto politico, «la maggior parte dei giornalisti italiani gode di un clima di libertà. Ma a volte ce-

Giornata mondiale della libertà di stampa, dalla Ifj appello per i giornalisti di Gaza

Ai colleghi impegnati nello scenario di guerra della Striscia è stato anche assegnato il premio Guillermo Cano 2024 dell'Unesco

In occasione della Giornata mondiale della libertà di stampa 2024 del 3 maggio, la Federazione internazionale dei giornalisti punta i riflettori su Gaza e condanna l'uccisione di più di cento giornalisti e operatori dei media dall'inizio della guerra. «Si è trattato – si legge sul sito web della Ifj – di un attacco prolungato alla libertà di stampa e al «diritto del mondo alla conoscenza», così come gli arresti arbitrari e le intimidazioni. La Federazione invita i governi di tutto il mondo, e in particolare il governo israeliano, a proteggere la vita dei giornalisti e la libertà di stampa in conformità con gli obblighi internazionali». La Federazione internazionale sottolinea che «il bilancio delle vittime dei giornalisti a Gaza non ha precedenti. Almeno 109 giornalisti e operatori dei media sono stati uccisi nella guerra di Gaza dal 7 ottobre: 102 palestinesi, quattro israeliani e tre libanesi. È uno dei conflitti più mortali di sempre per i media, eppure c'è un'altra vittima: la libertà di stampa. Da quando il governo israeliano

ha bloccato l'accesso dei civili alla Striscia di Gaza il 7 ottobre, in seguito all'attacco di Hamas, solo i giornalisti palestinesi residenti nell'enclave e, in misura molto limitata, le truppe dei media internazionali integrati nell'esercito israeliano



ha bloccato l'accesso dei civili alla Striscia di Gaza il 7 ottobre, in seguito all'attacco di Hamas, solo i giornalisti palestinesi residenti nell'enclave e, in misura molto limitata, le truppe dei media internazionali integrati nell'esercito israeliano

sta frenando l'adozione di vari progetti di legge proposti per preservare e persino migliorare la libertà giornalistica. Ciò spiega in parte i limiti che alcuni giornalisti incontrano nel loro lavoro. La criminalizzazione della diffamazione e le numerose procedure SLAPP limitano la libertà giornalistica». Lo studio di Rsf poi affronta il tema della crisi economica, a causa della quale «i media dipendono sempre più dagli introiti pubblicitari e dai sussidi statali. Anche la carta stampata si trova ad affrontare un

liano in condizioni controllate, sono stati in grado di riferire sul campo». Il segretario generale dell'Ifj, Anthony Bellanger, ha lanciato un appello: «È una questione di interesse pubblico globale che non solo i giornalisti locali ma anche

graduale calo delle vendite. Il risultato è una crescente precarietà che mina pericolosamente il giornalismo, il suo dinamismo e la sua autonomia». Il rapporto analizza poi la polarizzazione della società durante la pandemia di Covid-19: «Ha colpito i giornalisti, che sono stati vittime di attacchi sia verbali che fisici durante le proteste contro le misure sanitarie. Questa polarizzazione persiste, cristallizzandosi attorno a questioni politiche o ideologiche legate agli eventi attuali». Infine il capitolo relativo alla si-

quelli internazionali testimoniano e documentano la guerra in corso a Gaza. Prolungare il divieto di ingresso nell'enclave significa negare al mondo un quadro fedele degli eventi a Gaza e viola deliberatamente la libertà di stampa. Questo è il motivo per cui, nella Giornata mondiale della libertà di stampa, chiediamo a Israele di smettere di prendere di mira i giornalisti e di violare la libertà di stampa, azioni che non sono proprie di una democrazia». Nella nota si evidenzia come la Federazione internazionale e il Sindacato dei giornalisti palestinesi (Pjs) abbiano «lavorato a stretto contatto per raccogliere fondi di solidarietà per fornire supporto di emergenza ai giornalisti di Gaza attraverso il Fondo di sicurezza Ifj con la straordinaria solidarietà dei sindacati dei giornalisti. I prossimi sforzi congiunti si concentreranno sulla ricostruzione del panorama mediatico a Gaza. Grazie al sostegno dell'affiliata canadese Unifor dell'Ifj e dell'Unione norvegese dei giornalisti, nell'enclave verranno istituite redazioni solidali».

curezza dei cronisti: «I giornalisti che indagano sulla criminalità organizzata e sulla corruzione sono sistematicamente minacciati e talvolta sottoposti a violenza fisica per il loro lavoro investigativo. Le loro auto o case vengono talvolta distrutte da incendi dolosi. Campagne di intimidazione online vengono orchestrate contro coloro che perseguono questi problemi. Una ventina di giornalisti vivono attualmente sotto protezione permanente della polizia dopo essere stati bersaglio di intimidazioni e attacchi».

World press freedom day 2024, Fnsi: "La libertà di stampa va difesa ogni giorno"

L'Ifj invita a effettuare donazioni a favore dei giornalisti palestinesi a questo link.

Il presidente della Federazione internazionale Dominique Pradalié ha dichiarato: «Dall'adozione della Dichiarazione di Windhoek nel 1991, poco è stato fatto per tutelare meglio i giornalisti nel diritto o nelle convenzioni internazionali. Oggi Israele sembra determinato a mettere a tacere i giornalisti di Gaza, anche a prenderli di mira. I crimini contro i giornalisti non devono rimanere impuniti. Esortiamo i governi di tutto il mondo a riconoscere pubblicamente il loro sostegno a uno strumento internazionale vincolante che protegga i giornalisti. Adottando tale Convenzione contro l'impunità, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite affermerà inequivocabilmente che i massacri contro i giornalisti, come quello in corso a Gaza, non si ripeteranno». L'Ifj rende poi noto che giovedì 2 maggio a Santiago del Cile, nell'ambito della Giornata mondiale della libertà di stampa Il Premio Guillermo Cano dell'Unesco è stato assegnato ai giornalisti di Gaza. A ricevere il premio è stato Nasser Abu Baker, presidente del Pjs e vicepresidente della Ifj, che ha dichiarato: «I giornalisti di Gaza hanno sopportato un attacco prolungato da parte dell'esercito israeliano di una ferocia senza precedenti ma hanno continuato a fare il loro lavoro, come testimoni della carneficina intorno a loro. Questo premio dimostra che il mondo non ha dimenticato e rende omaggio al loro sacrificio per l'informazione». Il riconoscimento prende il nome in onore di Guillermo Cano Isaza, un giornalista colombiano assassinato davanti agli uffici del suo quotidiano El Espectador a Bogotá, in Colombia, il 17 dicembre 1986. «I giornalisti a Gaza muoiono di fame - ha commentato il segretario generale della Ifj Anthony Bellanger - sono senza casa e corrono un pericolo mortale. Il riconoscimento da parte dell'Unesco di ciò che stanno ancora sopportando è un enorme e meritato impulso. Durante la mia ultima missione in Palestina nel novembre 2023, sono rimasto profondamente toccato dal modo in cui guardavo e parlavo con il mio collega. Non li dimenticherò mai. Così come non dimenticherò mai la loro incredibile determinazione».

«Mentre in Europa si approva il Media Freedom Act, in Italia l'informazione rischia l'orbanizzazione», denuncia la segretaria generale Alessandra Costante da Conselice, dove è ospitato il Monumento alla libertà di stampa. «Reporter Senza Frontiere certifica la deriva ungherese del Paese», rileva da Napoli il presidente Di Trapani.

«Quello che mi spaventa di più del momento che stiamo vivendo è il conformismo. Sulla base del conformismo cent'anni fa ci siamo ritrovati il fascismo, quando i giornali non potevano dare le notizie per non trasmettere insicurezza agli italiani. Oggi non siamo a quel livello di conformismo, ma è comunque importante ribadire che la democrazia va difesa, che la libertà di stampa va difesa ogni giorno». Lo ha detto Alessandra Costante, segretaria generale della Federazione nazionale della Stampa italiana, venerdì 3 maggio 2024, in occasione della Giornata mondiale per la libertà di stampa che la Fnsi ha celebrato a Conselice (Ravenna), dove è ospitato l'unico Monumento alla libertà di stampa in Italia.

«Mentre in Europa si approva il Media Freedom Act, nel nostro Paese l'informazione rischia l'orbanizzazione, stretta come si ritrova tra gli effetti della riforma Cartabia, l'eterna tentazione di prevedere la pena del carcere per i cronisti, la situazione della governance Rai, il conflitto di interessi, le ingerenze della politica», ha rimarcato Costante, che ha poi ricordato il caso Scudari, la situazione dei colleghi del quotidiano Domani, il tema delle querele bavaglio, «in un contesto in cui - ha incalzato - la crisi dell'editoria ha ormai reso il giornalismo un lavoro povero. Senza contare, ad esempio, che anche il rapporto di Rsf, che colloca l'Italia al 46° posto dell'Index 2024, accende i riflettori sulla vicenda della vendita dell'agenzia Agi».



La numero uno del sindacato ha quindi concluso il suo intervento rivolgendolo a un pensiero agli operatori dell'informazione che hanno perso la vita per documentare la guerra in corso tra Israele e Hamas. Con lei a Conselice era presente anche il giornalista di Repubblica Paolo Berizzi, costretto da quasi sei anni a vivere sotto scorta per via delle minacce ricevute per le sue inchieste sui gruppi neofascisti e neonazisti.

«Mai come in questo momento il potere politico mal sopporta il nostro mestiere. C'è fastidio verso chi fa informazione oggi in Italia e i giornalisti finiscono nel mirino dei poteri politici, criminali, economici», ha evidenziato Berizzi, che dal 2022 è presidente dell'Osservatorio sulla libertà di stampa costituito a Conselice da Fnsi, Aser e Comune.

«Non amo i giornalisti che fanno le vittime - ha aggiunto - ma amo ancora meno chi fa finta di niente. Anche un solo cronista che finisce sotto scorta è sintomo di una democrazia malata. Noi abbiamo il dovere di difendere la libertà di stampa per difendere la democrazia».

Moderati da Paolo Bonacini, componente del direttivo Aser, all'evento hanno portato il loro saluto Silvestri Ramunno, presidente Ogd Emilia-Romagna; Matteo Naccari, segretario aggiunto Fnsi; Paolo Maria Amadasi, presidente Aser e la sindaca di Conselice, Paola Pula.

«L'Italia retrocede. La libertà di stampa in Italia arretra. La democrazia in Italia è meno solida». Lo ha detto da Napoli Vittorio di Trapani, presidente Fnsi, durante il corso 'I bavagli del nuovo millennio', organizzato dal Sindacato unitario gior-

nalisti della Campania al Liceo Giambattista Vico, dove si diplomò Giancarlo Siani.

«Quello che denunciamo da mesi ora è stato messo nero su bianco anche dalla classifica mondiale sulla libertà di stampa pubblicata tutti gli anni da Reporter Senza Frontiere. L'Italia fa un salto indietro di 5 posizioni e retrocede nella fascia dei Paesi 'problematici'. Denunciavamo la deriva ungherese, ed è quello che è avvenuto: ora siamo in compagnia del Paese guidato da Viktor Orban, condannato pochi giorni fa dall'Unione europea per violazioni dello stato di diritto». Per Di Trapani, «i motivi sono quelli noti: il controllo assfiancante del governo sulla Rai, il tentativo di vendere l'Agi a un parlamentare della maggioranza di governo, le querele temerarie e le leggi bavaglio approvate e in discussione in Parlamento».

Cronache Italiane

Truffa Superbonus 110%

La Gdf sequestra resort di lusso del valore di 13 milioni di euro



Nell'ambito di un piano di interventi programmato dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Siracusa nei confronti di soggetti connotati da indici di «pericolosità fiscale», è stata scoperta un'articolata truffa che ha consentito, nel corso di indagini dirette dalla locale Procura della Repubblica, il sequestro preventivo di circa 13 milioni di euro, importo corrispondente al valore dei beni immobili e dei crediti fiscali fittizi relativi al Superbonus 110%.

L'attenzione dei finanziari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria veniva rivolta a due contratti di compravendita immobiliari stipulati in qualità di acquirenti da una coppia di coniugi, risalenti al 2020 e al 2021 ed aventi ad oggetto in entrambi i casi un fabbricato in stato di abbandono e l'annesso terreno agricolo.

Subito dopo la stipula del rogito veniva registrata all'anagrafe tributaria la costituzione di due condomini con sede nella provincia di Siracusa e Ragusa, di cui una signora (la moglie) risultava essere rappresentante; dopo aver ottenuto le prescritte autorizzazioni locali, venivano avviati i lavori di ristrutturazione edilizia, con demolizione e ricostruzione degli immobili al fine di trasformarli in strutture residenziali e turistico-ricettive. A fronte dei costi sostenuti, i

predetti condòmini avanzavano le richieste per il beneficio fiscale del Superbonus, ottenendo il riconoscimento di un credito pari al 110% di quanto speso per i lavori. Sebbene tali pratiche amministrative non presentino alcun profilo di illegalità nel rispetto della normativa di settore contenuta nel c.d. decreto rilancio che ha disciplinato l'agevolazione fiscale in argomento, tuttavia i finanziari accertavano la fraudolenza di tale agire. Infatti, veniva riscontrato che prima della stipula dei due rogiti i coniugi procedevano, senza averne ancora titolo e con l'ausilio di alcuni professionisti compiacenti, al frazionamento catastale dei due fabbricati mediante la costituzione di 118 nuovi subalterni rispetto ai 4 originari, con l'unica finalità, come le indagini hanno dimostrato, di ottenere un beneficio fiscale di gran lunga maggiore rispetto all'importo spettante. Al riguardo, la disciplina del Superbonus 110% consente di poter usufruire di un ammontare massimo per singola unità immobiliare pari 96.000 euro. Laddove infatti le proprietà non fossero state frazionate, con la costituzione (fittizia) dell'ente di gestione comune, gli indagati avrebbero potuto usufruire del beneficio per un massimo di sole quattro unità immobiliari per un totale, facilmente ricavabile, di poche centinaia di mi-

Covid-19, Italia: 618 nuovi contagi e 9 decessi in una settimana



Aumentano lievemente i contagi da Covid-19 in Italia: secondo quanto emerge dall'ultimo bollettino del Ministero della Salute, nella settimana dal 25 aprile al 1 maggio, sono stati riscontrati 618 nuovi casi, in aumento del 17% rispetto alla settimana precedente (528) e 9 decessi, il 28,6% in più rispetto alla settimana precedente (7). Nella stessa settimana, sono stati eseguiti 76.553 tamponi, il 23,9% in meno rispetto alla settimana precedente (100.622). Aumenta lievemente anche il tasso di positività, che si attesta sul 0,8% (+0,3% rispetto alla settimana precedente). Per quanto riguarda i posti letto negli ospedali, al 1 maggio il tasso di occupazione nei reparti di area medica era allo 0,9% (542 ricoverati), rispetto allo 0,9% (570 ricoverati) registrato il 24 aprile, mentre nelle terapie intensive è allo 0,2% (18 ricoverati), sostanzialmente invariato rispetto al 24 aprile (19 ricoverati).

gliaia di euro. Tuttavia tale frazionamento posto in essere dai due neo condomini era meramente formale, vista l'assenza di una reale divisione (impianti elettrici, scarichi, condutture idriche) tra le costituenti unità immobiliari. Anzi, subito dopo l'avvio dei lavori, veniva riscontrato che, relativamente ad

Strage di Suviana, la centrale passata ai raggi 'x': è iniziato il lavoro dei periti

Illustrare l'attività della centrale idroelettrica di Bargi, spiegando il funzionamento dei gruppi di generazione 1 e 2. Spiegare quali lavori di ammodernamento sono stati svolti negli scorsi anni e se l'impianto era dotato di tutti gli apparati di sicurezza e protezione in caso di anomalie di funzionamento o guasti. Analizzare le attività di 'commissioning', vale a dire le prove e i test per studiare il



comportamento dell'impianto fino al carico massimo consentito. E, infine, analizzare i due sistemi Scada (le cosiddette 'scatole nere'), valutando se si tratti o meno di un accertamento irripetibile. Il tutto con l'obiettivo di accertare la dinamica dei fatti, ricostruire le cause dell'incidente ed individuare eventuali responsabilità. Questi, in sintesi, i quesiti che il procuratore capo di Bologna Giuseppe Amato e i sostituti Flavio Lazzarini e Michela Guidi hanno affidato ai quattro consulenti Carlo Alberto Nucci, Vincenzo Parenti Castelli, Enio Paris e Domenico Pianese, nominati per far luce sul disastro avvenuto lo scorso 9 aprile nella centrale sul lago di Suviana, costato la vita a sette persone. LA PROCURA FISSA UNA PRIMA SCADENZA DI 60 GIORNI PER GLI ACCERTAMENTI

Al momento sul disastro è aperto un fascicolo contro ignoti, che ipotizza i reati di disastro colposo, omicidio colposo e lesioni colpose. Questo pomeriggio si è tenuta in Procura una riunione durata oltre un'ora, a cui hanno partecipato, oltre ai quattro esperti, i legali nominati dai familiari di alcune delle vittime e i loro consulenti, i vertici dei Vigili del fuoco e i Carabinieri. Ai consulenti è stata data una prima scadenza di 60 giorni, a partire da oggi, per svolgere gli accertamenti.

IL LEGALE DEI FAMILIARI DI UNA VITTIMA: 'SCATOLE NERE' ANDRANNO MANEGGIATE CON CURA

Sui sistemi Scada, spiega all'uscita dalla Procura Gabriele Bordon, legale dei familiari di una delle vittime, "deve intervenire un ausiliario che abbia le competenze necessarie per verificare quella componente e verificarne la tenuta di fronte alla possibilità di clonarla sul piano forense-informatico". In sostanza, bisognerà capire "se si potrà intervenire su quei dispositivi senza compromettere nulla". Da parte sua, Bordon precisa che lui e gli altri legali nominati dalle famiglie delle vittime si sono "riservati di nominare altri esperti, ed eventualmente anche un ausiliario informatico, perché se le acquisizioni della Scada dovessero essere effettivamente determinanti bisognerà trovare un tecnico in grado di interloquire con un informatico di alto livello che possa copiare e analizzare quel materiale".

uno dei due fabbricati, su alcuni portali delle più importanti agenzie immobiliari nonché su alcune piattaforme social veniva pubblicizzata la reale natura del frazionamento che non era quello di costituire un condominio e suddividerlo in unità abitative bensì realizzare un Resort Wellness & Spa di lusso, com-

posto da appartamenti, un grande albergo, un'area multifunzionale, un ristorante e un centro benessere.

In tal modo, mediante l'ausilio di professionisti, consulenti e delle società che avevano svolto i lavori, venivano realizzate due rilevanti operazioni immobiliari speculative, finan-

VALUTE DIGITALI: Confisca e conversione di asset digitali con deposito al fondo unico di giustizia dei Cc dell'Antifalsificazione Monetaria

La Sezione Criptovalute del Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria ha completato con successo la prima operazione di conversione in euro di beni confiscati in monete digitali. L'attività è conseguente al sequestro di Bitcoin e Monero, per un controvalore di circa 11.000,00 euro, avvenuto a gennaio 2023, quando la 1^a Sezione Operativa di Roma e la Sezione Criptovalute hanno eseguito otto misure cautelari nei confronti di individui, tutti residenti a Napoli e sospettati di appartenere ad un gruppo criminale dedito alla contraffazione valutaria. Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Napoli e condotte con la collaborazione di Eurojust ed Europol, fanno parte di un ampio contesto investigativo iniziato nel 2018, mirato a smantellare una rete di distribuzione di banconote contraffatte attraverso il Darkweb, canali Telegram e il trasferimento di criptovalute come Bitcoin e Monero su wallet dedicati. Nel corso delle operazioni le criptovalute sequestrate - in particolare Monero e Bitcoin - erano state trasferite dalla Sezione Criptovalute su portafogli dedicati, attraverso l'uso di tecniche e software sviluppati direttamente dal Reparto Specializzato dell'Arma che consentono la creazione dei wallet garantendo, oltre ad una elevata sicurezza, anche una gestione particolare delle chiavi private e/o seed phrase. L'approccio utilizzato dalla Sezione Criptovalute assicura che nessun singolo operatore possiede la conoscenza completa della chiave privata, eliminando così un punto critico di vulnerabilità e aumentando significativamente la protezione contro gli attacchi informatici. Le criptovalute, oggetto di sequestro, sono state confiscate con decreto emesso dall'Autorità Giudiziaria di Napoli la quale ha disposto la conversione e il trasferimento al Fondo Unico di Giustizia. Pertanto, i Carabinieri della Sezione Criptovalute unitamente a personale dell'Exchange italiano Young Platform nominato appositamente ausiliario di polizia giudiziaria per procedere alla conversione, hanno provveduto al trasferimento e cambio in euro per il successivo deposito al FUG delle somme oggetto della confisca. La peculiarità di questa operazione non risiede solo nel suo successo e nella sua natura pionieristica, ma anche nel modo in cui dimostra l'efficacia dell'Arma dei Carabinieri nello svolgere operazioni altamente specializzate anche con le nuove tecnologie finanziarie. L'Arma dei Carabinieri, sempre attenta e vigile nelle indagini sul sensibile tema del Cybercrime, ha svolto recentemente il primo corso di perquisizione e sequestri di valute digitali presso l'Istituto Superiore Tecniche Investigative di Velletri, con il quale ha formato 25 operatori già specializzati in indagini telematiche. Durante il corso, sono state analizzate anche le ultime tendenze nel mondo delle criptovalute e i casi di successo nel contrasto alle attività illecite. Inoltre, sono stati presentati strumenti e metodologie all'avanguardia per l'analisi e il monitoraggio delle transazioni blockchain, consentendo agli investigatori di acquisire competenze indispensabili per affrontare efficacemente le sfide del crimine digitale

dole interamente a spese dello Stato.

In ragione di quanto sopra, su delega della Procura della Repubblica di Siracusa, dopo aver iscritto nel registro degli indagati i responsabili per il reato di truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche, i finanziari procedevano al sequestro

preventivo del complesso immobiliare del valore di oltre 8 milioni di euro, di crediti fiscali già concessi per 1,3 milioni di euro e di ulteriori 3,5 milioni di euro ancora in fase di riconoscimento, pronti per essere utilizzati in compensazione delle imposte dovute, generando un ingente danno all'erario.

AGENZIA STAMPA
QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima
Pagina
News
ppn

www.primapaginanews.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginanews.it

SEGUICI SU



Dal 10 al 12 maggio una "marea" di volontari e volontarie invaderà le nostre spiagge equipaggiati di pinze raccogli-rifiuti e guanti, per partecipare in tutta Italia alle decine di iniziative di Spiagge e Fondali Puliti 2024, la storica campagna organizzata da Legambiente e dai suoi circoli che da 34 anni coinvolge migliaia di persone in una mobilitazione collettiva di pulizia di spiagge e arenili.

"Spiagge Pulite? Pinzaci tu!" è lo slogan scelto per l'edizione 2024, un vero e proprio richiamo alla responsabilità per invitare tutte e tutti a collaborare in prima linea per la rigenerazione dei luoghi marini e costieri. L'invito è anche quello di postare sui social foto di rifiuti particolari o strani rinvenuti sulle spiagge, segnalando il luogo del ritrovamento, utilizzando le stories di Instagram, oltre al tag al profilo Legambiente e l'hashtag #Spiagge-FondaliPuliti.

Anche quest'anno a supportare le iniziative di Spiagge e Fondali Puliti 2024 ci sarà Sammontana (in qualità di partner principale) e Biotherm (in qualità di partner). Obiettivo della tre giorni è anche quello di sensibilizzare le persone sul problema del marine litter e sul corretto smaltimento dei rifiuti. A resti-

Legambiente: "Ogni 100 metri di spiaggia censiti 705 rifiuti"



tuire un quadro della situazione è la nuova indagine Beach Litter di Legambiente con un'analisi sui rifiuti spiaggiati raccolti e catalogati dall'associazione ambientalista e l'utilizzo per la prima volta del Clean Coast Index (CCI), uno indicatore utile per determinare il "grado di pulizia" delle spiagge in modo immediato e oggettivo, basato sulla densità dei rifiuti

presenti nelle aree campione monitorate e utilizzato a livello internazionale. Osservate speciali 33 spiagge afferenti a 12 regioni della Penisola per un totale di 179.000 m2 monitorati. Qui sono stati raccolti e catalogati 23.259 rifiuti con una media di 705 rifiuti ogni 100 metri di spiaggia lineare. Il 40,2% di questi è rappresentato da 5 tipologie di oggetti (moz-

ziconi, pezzi di plastica, tappi e coperchi in plastica, materiali da costruzione e demolizione e stoviglie usa e getta in plastica). Preoccupa il dato specifico sui prodotti in plastica monouso banditi dalla direttiva europea Single Use Plastics (SUP), in vigore in Italia dal 14 gennaio 2022, e che insieme alle reti e attrezzi da pesca e acquacoltura, rappresentano ancora il

56,3% del totale dei rifiuti monitorati nel 2024, con un andamento dal 2014 ad oggi che non sembra mostrare segni di riduzione importanti, rappresentando mediamente circa il 50% dei rifiuti ritrovati, secondo i dati raccolti dai nostri volontari. Un tema per Legambiente da attenzionare nei prossimi anni intervenendo sia in termini di informazione e sensibilizzazione che di politiche da mettere a sistema per evitare che questa tendenza continui ad aumentare nel giro di pochi anni. Novità 2024, Clean Coast Index (CCI): Delle 33 spiagge monitorate, il 6,6% è risultata avere un CCI corrispondente a un giudizio "spiaggia sporca" o "molto sporca". Un dato positivo rispetto al passato, segno che le campagne di sensibilizzazione avviate in questi anni stanno dando i primi risultati. Alla diminuzione percentuale delle spiagge classificate come "sporche" o "molto sporche", è corrisposto un aumento significativo nel 2024, rispetto alla media di periodo, per le spiagge giudicate

Tavoletta: "Anche noi di Acli Terra ci uniamo all'appello di Coldiretti e Confagricoltura per un'azione risolutiva del governo. Dai cinghiali enormi danni all'agricoltura, oltre che alla sicurezza dei cittadini nelle aree urbane. E nel Lazio danni per oltre 10 milioni di euro e raccolti distrutti per l'80%" "Arrivano dati allarmanti sulla questione cinghiali ed il sovrappopolamento di questi ungulati. Vigneti, uliveti, campi di mais e cereali, coltivazioni di girasole o ortaggi: è lunga la lista della razzia compiuta dalla fauna selvatica incontrollata nelle campagne, che vede al primo posto i cinghiali che hanno raggiunto i 2,3 milioni di esemplari sul territorio nazionale. Un'emergenza che provoca danni enormi all'agricoltura - un comparto riconosciuto come eccelso per il Made in Italy - che subisce una continua devastazione, ma anche per la più eclatante que-

Acli Terra: "Necessario piano strategico nazionale di contenimento dei cinghiali"



Nella foto Presidente nazionale di Acli Terra, Nicola Tavoletta

stione sicurezza dei cittadini nei centri urbani". Così il Presidente nazionale di Acli Terra, Nicola Tavoletta. Duecento milioni di euro di danni solo nell'ultimo anno all'agricoltura

italiana, che rappresenta un vantaggio nazionale, ma non protetta a sufficienza: la Puglia, con oltre 30 milioni di euro e 250 mila cinghiali, e la Toscana, con oltre 20 milioni di

euro, di cui l'80% a causa dei 200 mila cinghiali, sono le regioni che hanno pagato di più per la presenza di questi ungulati. Oltre 10 milioni di euro sono i danni stimati in Calabria, secondo i dati diffusi dai colleghi di Coldiretti. Nel Lazio, i danni stimati dai soli cinghiali superano i 10 milioni di euro e in alcuni casi riguardano anche l'80% del raccolto. Un ulteriore elemento drammatico è che l'unico fenomeno che incide sulla limitazione della crescita esponenziale è la peste suina africana, che è pericolosissima per i nostri allevamenti dei suini, che vedono impegnati circa 100.000 lavoratori. Inoltre, nessun territorio regionale è immune dal problema e purtroppo le stesse

Regioni sono in difficoltà con l'erogazione dei risarcimenti, che purtroppo arrivano dopo anni e con valori inferiori ai danni reali. "Dinanzi a questa situazione emergenziale - sottolinea il Presidente dell'Associazione professionale agricola acliasta, Tavoletta -, ci uniamo, quindi, agli appelli di Coldiretti e di Confagricoltura nell'auspicare piani straordinari di contenimento, chiedendo al Governo, e specificamente ai Ministeri dell'Agricoltura e dell'Ambiente, una strategia nazionale per incidere efficacemente. Oggi tanti agricoltori stanno usando risorse proprie per costruire barriere difensive e ciò incide ancora una volta sui costi della produzione agricola".

Cronache Italiane - SPECIALE AMBIENTE

come “molto pulite” o “abbastanza pulite”; in linea con i valori medi attesi le spiagge giudicate come “pulite”. “Le attività che caratterizzano la campagna Spiagge e Fondali Puliti offrono a tutti un esempio concreto su come anche i piccoli gesti possano generare un messaggio tanto potente quanto spesso disatteso: la natura è casa nostra, bisogna prendersene cura – dichiara Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente – I dati raccolti nella nostra annuale indagine sull’inquinamento di spiagge e arenili dovuto all’abbandono di rifiuti confermano quanto ancora siano necessarie le campagne di pulizia collettiva, visto il tendenziale aumento dei rifiuti dispersi nell’ambiente legato al consumo di cibo. È sulle abitudini dei frequentatori degli spazi naturali, come anche le spiagge e gli argini di fiumi e laghi, che bisogna continuare a intervenire attraverso attività di informazione e sensibilizzazione e con l’implementazione di servizi di raccolta efficaci per questi contesti più delicati e complicati da raggiungere. Quale miglior modo se non quello di una mobilitazione pubblica per liberare i tratti costieri dai rifiuti che rimangono un problema ambientale crescente, un rischio concreto per la fauna marina e costiera e anche un deterrente per il valore turistico dei luoghi.”

Top five rifiuti, bando alle cicche. Ai primi cinque posti della classifica delle tipologie di rifiuti raccolti figurano in testa i mozziconi di sigaretta, 3.338 quelli raccolti (14,4% rispetto al totale), per una media di 101 cicche su 100 metri di spiaggia. A seguire 2.195 (9,4%) oggetti e frammenti di plastica di gran-



Nella foto Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente

dezza tra i 2,5 e i 50 cm, 1.566 (6,7%) di tappi e coperchi. Al quarto posto i materiali da costruzione con il 5,5% e al quinto le stoviglie usa e getta in plastica (4,2%).

Il podio dei materiali più diffusi sulle spiagge monitorate resta sempre la plastica con il 79,7% degli oggetti rinvenuti. Segue il vetro/ceramica con il 6,6%, il metallo presente per il 4,5% e carta/cartone con il 2,9%. Beach Litter e SUP, Classifica rifiuti: Sono 4.589 gli elementi rinvenuti sulle spiagge monitorate che appartengono al gruppo delle reti e attrezzi da pesca e acquacoltura in plastica abbandonati, conquistando così il primo posto di questo specifico materiale. Seguono al secondo posto i mozziconi di sigaretta con 3.338 unità (14,4% del totale, 25% della SUP); le bottiglie e i contenitori di plastica – inclusi tappi e anelli – con 2.661 rifiuti trovati sulle spiagge monitorate dai volontari di Legambiente (11,4% del totale e il 20% della SUP). A seguire le buste di plastica, il 2,4% del totale (4% della SUP). I contenitori in plastica per alimenti il 2,2% del to-

tale rinvenuto (4% degli oggetti SUP) mentre i bicchieri in plastica rappresentano l’1,9% del totale (3% della SUP). Al settore alimentare afferiscono anche posate e piatti di plastica che rappresentano il 2% degli oggetti SUP. I cotton fioc rappresentano l’1,6% del totale dei rifiuti (3% degli oggetti della SUP), mentre le cannuccie e gli agitatori per cocktail rappresentano l’1,2% dei rifiuti totali e il 2% degli oggetti della SUP. “L’analisi dell’andamento dei prodotti messi al bando dalla direttiva europea sulla plastica monouso, effettuata dal 2014 ad oggi, ci rivela come l’incidenza di questa tipologia di rifiuti abbia oscillato da un minimo di 38,6% nel 2023 a un massimo di 56,3% nel 2024 – spiega Elisa Scocchera dell’ufficio scientifico di Legambiente. Rispetto quindi alla tendenza seguita prima dell’entrata in vigore della Single Use Plastics, nelle tre campagne di monitoraggio successive avvenute nel triennio 2022/23/24, non si nota una significativa riduzione in termini percentuali. Sarà necessario continuare a monitorare l’evoluzione di que-

sta tendenza per capire la reale efficacia delle misure previste dalla direttiva sulla plastica monouso e di conseguenza per intervenire in maniera mirata con azioni di prevenzione e corretta gestione dei rifiuti derivanti da questi prodotti”. Il fine settimana in programma organizzato da Legambiente, il 10 e l’11 maggio doppio appuntamento a Bari, per la pulizia di una delle spiagge più frequentate del capoluogo pugliese, Pane e Pomodoro, mentre sabato ci si dedicherà alla rimozione dei rifiuti abbandonati nella Spiaggia Libera Lato S. Francesco. Il 10 maggio, operazioni collettive di pulizia della spiaggia Poetto di Cagliari dove, oltre a rimuovere i rifiuti, le persone verranno sensibilizzate sull’importanza della salvaguardia dell’ambiente e della gestione responsabile dei rifiuti nella spiaggia sarda. Sempre venerdì 10 a Napoli, dopo il flashmob “La Sirena Partenope e le sue avventure di Plastica” per accendere i riflettori sul tema dei rifiuti in mare, con un focus sulla plastica, pulizia del litorale adiacente alla Rotonda Diaz. A Marina di Grosseto, l’11 maggio, insieme alla pulizia della spiaggia verrà presentato il protocollo “Balneari amici delle tartarughe”, sottoscritto dalle associazioni balneari e dalle istituzioni. Domenica 12 maggio appuntamento presso la spiaggia di Steccato di Cutro (KR), dove la cura per l’ambiente si unirà a un messaggio di speranza in ricordo delle 94 vittime del tragico naufragio avvenuto a febbraio dello scorso anno. In Puglia e Liguria, nell’ambito del progetto europeo Life Mu-

scales, di cui Legambiente è partner capofila, i volontari e le volontarie potranno contribuire attraverso attività di pulizia e monitoraggio a ridurre l’impatto provocato dalla dispersione nell’ambiente marino delle retine utilizzate negli allevamenti di mitili. Gli obiettivi di Spiagge e Fondali Puliti e Life Muscles si incontreranno nelle quattro iniziative organizzate anche oltre il fine settimana che apre la campagna di pulizia dei rifiuti malgestiti e abbandonati su spiagge e arenili. Si parte il 12 maggio con la giornata Viva Palmaria, dal nome dell’isola nel Golfo della Spezia, dove i partecipanti verranno coinvolti in una beach litter. Rimanendo in territorio ligure, il 25 maggio si continuerà con le attività di pulizia organizzate nella spiaggia di Fiumaretta (Ameglia – SP). In calendario due date in Puglia: il 20 maggio a Marina di Lesina (FG) e il 2 giugno in località Torre Mileto (San Nicandro Garganico – FG). Spiagge e fondali puliti non solo in Italia con Clean Up the Med. Nel fine settimana dal 10 al 12 maggio si potrà partecipare alle giornate dedicate alla riqualificazione degli ambienti marini e costieri anche oltre i confini italiani. Nell’ambito della campagna internazionale Clean Up the Med, di cui Legambiente è organizzatore, 80 realtà – fra cui associazioni ambientaliste, strutture turistiche, università, scuole e amministrazioni pubbliche – si metteranno all’opera per il ripristino naturale di spiagge e fondali in 12 Paesi del bacino del Mediterraneo: Albania, Algeria, Croazia, Egitto, Grecia, Libano, Libia, Malta, Marocco, Portogallo, Spagna, Tunisia.

CONFIMPRESEITALIA
 Federazione Nazionale dei Micro, Piccoli, Medie e Grandi Imprese

CONFIMPRESEROMA
 una metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana delle Micro, Piccola e Media Imprese
 Confimprese Italia è un “sistema plurale” a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
 DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Cultura, Spettacolo & Libri

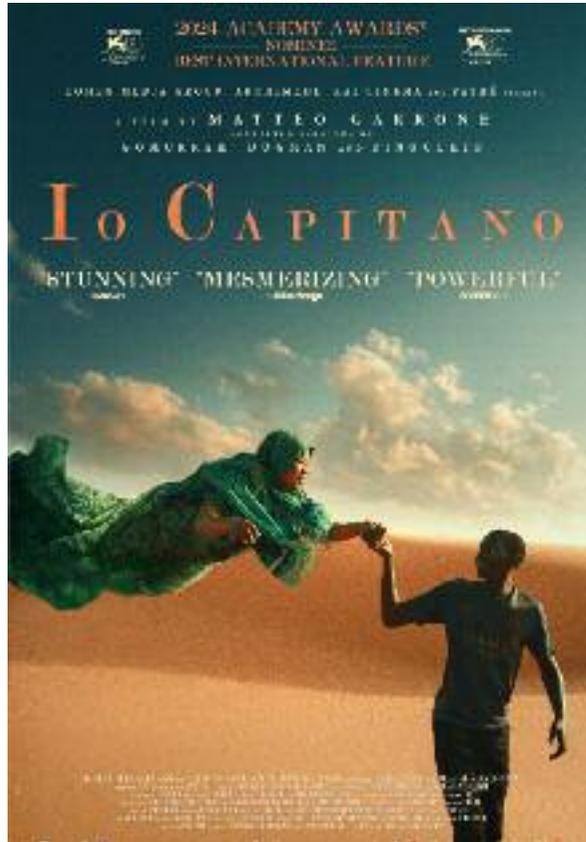
Io Capitano e C'è ancora domani trionfano ai David di Donatello

Notte del cinema italiano. È la notte di "Io Capitano" (15 candidature sette David) premiato come miglior film ma anche con la miglior regia di Matteo Garrone e ancora fotografia, montaggio, produttore, effetti visivi, suono.

Si ferma sul più bello la corsa di Paola Cortellesi e "C'è ancora Domani". Diciannove candidature, sei statuette (David dello spettatore, attrice protagonista Paola Cortellesi, attrice non protagonista Emanuela Fanelli, sceneggiatura originale, esordio alla regia, David Giovani), ma all'annuncio del miglior film è stato preferito il candidato all'Oscar per l'Italia. Tanti riconoscimenti anche per Rapito (11 candidature) che ha ottenuto cinque statuette (sceneggiatura non originale, scenografia, costumi, trucco, acconciatura). Palazzina Laf, sulla storia del reparto-lager dell'Ilva di Taranto riservato agli operai "scomodi", ha conquistato tre statuette (Attore protagonista David Riondino, attore non protagonista, Elio Germano, canzone originale). A secco La Chimera di Rohrwacher che vantava 13 candidature. Ad aprire la cerimonia di premiazione un omaggio a Federico Fellini sulle note di Nino Rota, che si sono fuse con quelle di Mahmood che ha cantato e ballato la hit sanremese 'Tuta Gold'.

C'È ANCORA DOMANI IL DAVID DELLO SPETTATORE. CORTELLESI: "GRAZIE ALLE 5 MILIONI DI PERSONE CHE SONO USCITE DI CASA PER GUARDARE QUESTO FILM"

La prima statuetta della serata va a "C'è ancora domani" di Paola Cortellesi, che si è aggiudicata il David dello Spettatore. Il film è stato visto da oltre 5 milioni di persone "che ringrazio, sogniamo sale piene ed emozioni condivise. Non mi piace chi considera il pubblico una massa di estranei e mi piace pensare che ci sia chi ha combattuto, chi ha fatto degli errori, chi non la pensa come me. Grazie ai cin-



que milioni che hanno fatto il gesto eroico di uscire di casa, pagare un biglietto, cercare parcheggio per vedere il nostro film, come una signora che ci ha detto 'io sono stata Delia ma non lo sono più'".

EMANUELA FANELLI È MIGLIORE ATTRICE NON PROTAGONISTA: "DEDICO QUESTO PREMIO AI MIEI GENITORI, CHE SONO SUL DIVANO A PIANGERE"

Ancora premi per "C'è ancora domani". Il film si porta a casa il David di Donatello per Miglior sceneggiatura originale e Miglior attrice non protagonista ad Emanuela Fanelli. "Il grazie più grande va a Paola Cortellesi, per aver voluto che fossi la sua Mavis. 'C'è ancora domani' è un film che è diventato così grande perché lo hai fatto tu Paola. Dedico questo premio alla mia famiglia, con tutti i significati che

può avere questo premio e in particolare a mia madre e mio padre che sicuramente sono in lacrime sul divano", ha detto l'attrice in lacrime sul palco. **ELIO GERMANO È MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA: "IL CINEMA NON PUÒ CAMBIARE LE COSE MA FORSE LO SGUARDO SÌ"** Miglior attore non protagonista è Elio Germano per la sua inter-

pretazione in "Palazzina Laf", l'esordio alla regia di Michele Riondino. "Vorrei condividere questo premio con Michele, vieni sul palco. Questo ruolo volevo farlo tu perché io mi sono rifiutato di fare il protagonista. Noi facciamo sempre delle lotte insieme e anche questo film lo è stato. Raccontiamo una storia molto attuale perché parla di lavoro, un tema che ci riguarda tantissimo. Spesso violenta i nostri territori, Taranto è una città violentata dal profitto, il cinema non può cambiare le cose ma forse lo sguardo sì", ha dichiarato l'attore.

STANDING OVATION PER VINCENZO MOLLICA

Tutti in piedi per Vincenzo Mollica. Il giornalista è stato premiato con il David Speciale per aver raccontato per oltre quarant'anni il mondo dello spettacolo, dalla musica al cinema. "Sono accompagnato dal signor Parkinson e dalla signora cecità". Quando Carlo Conti gli ha chiesto cosa vorrebbe vedere ancora, Mollica ha risposto: "Il volto di mia moglie e di mia figlia".

ESTERI

I War Games di Parigi: la città militare da 4.500 soldati per difendere le Olimpiadi

Altro che villaggio olimpico. Era dalla Seconda Guerra Mondiale che in Francia non costruivano un accampamento militare così grande in così poco tempo. 4.500 soldati di stanza nel centro di Parigi, pronti a "difendere" la sicurezza delle Olimpiadi. Nascerà in appena due mesi sul prato di Reuilly, ai margini del Bois de Vincennes, nella parte orientale della capitale.

Costerà 45 milioni di euro. In un momento storico delicatissimo, con Macron che prefigura la possibilità (remota) dell'invio di truppe al fronte russo-ucraino, fa abbastanza impressione.

C'è chi chiama i Giochi i War Games di Parigi. "È l'equivalente dell'Air Show di Parigi, solo che quello è stato allestito in sei mesi su un terreno ben controllato. Qui partiamo da zero, su un territorio sconosciuto, e abbiamo solo due mesi di tempo – dice il generale Pourquoi, responsabile del campo a Le Parisien – Non è mai stato fatto dalla seconda guerra mondiale. Il campo più



grande gestito dalla Francia dagli anni '90 è quello di Gao, in Mali, che ospitava 2.000 uomini al momento dell'operazione Barkhane". Per riuscire a costruire questa città militare nella città civile sono state mobilitate 400 persone giorno e notte, sette giorni su sette. In totale, saranno realizzati 331 dormitori da 12 a 18 posti, per offrire 6 metri quadri a ciascun soldato. Ogni infrastruttura sarà climatizzata. Verrà inoltre allestito un ristorante con una capienza di 2.000 posti, oltre a

bungalow sanitari, un luogo di culto comune, una lavanderia, un'infermeria ma anche attrezzature sportive e un bar. Quando tutto sarà finalmente a regime, 140 dipendenti dell'EdA gestiranno la vita quotidiana dell'accampamento, che vivrà al ritmo delle pattuglie e sarà condizionato dagli orari. L'approvvigionamento alimentare avverrà tre volte al giorno tramite camion. Serviranno 8 milioni di litri d'acqua, solo per il fabbisogno delle truppe.

Dire

LA CRISI MEDIORIENTALE

Blinken durissimo: " Hamas unico ostacolo al cessate il fuoco" *Il Qatar pronto ad espellere gli estremisti islamici*



E' Hamas "l'unico ostacolo" ad un accordo per il cessate il fuoco e il rilascio degli ostaggi a Gaza. Lo ha ribadito il segretario di Stato americano Antony Blinken, mentre è attesa oggi al Cairo una delegazione del gruppo per i negoziati. "Aspettiamo di vedere se, in effetti, possono accettare un sì come risposta sul cessate il fuoco e sul rilascio degli ostaggi - ha dichiarato Blinken al Forum di Sedona del McCain Institute in Arizona - La realtà in questo momento è che l'unica cosa che si frappone tra la popolazione di Gaza e il cessate il fuoco è Hamas". Intanto il Qatar sarebbe pronto ad accettare la richiesta degli Stati Uniti di espellere la leadership di Hamas da Doha, espulsione che potrebbe avvenire presto. Lo ha detto una fonte americana a conoscenza del dossier al Times of Israel, confermando quanto scritto dal Washington Post, secondo cui sarebbe stato il segretario di Stato americano Antony Blinken a fare presente al premier del Qatar Mohammed Al Thani che Doha dovrebbe espellere la leadership del gruppo se Hamas continuerà a respingere le proposte sul cessate il fuoco ed il rilascio degli ostaggi. Una richiesta che verrebbe ribadita dagli americani nel caso in cui il movimento dovesse dire no al Cairo all'ultima offerta.



ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION

La STE.NI. si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevato qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

Tel: 06 7230499

La STE.NI. si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Francia, la “Legione Straniera” combatte già in Ucraina

di Giuliano Longo

La Francia ha già inviato ufficialmente le sue prime truppe in Ucraina, militari che sono stati schierati a sostegno della 54a brigata meccanizzata indipendente ucraina a Slavyansk. I soldati francesi provengono dal 3° reggimento di fanteria francese, truppe scelte della Legione Straniera francese (Légion étrangère).

Infatti nel 2022 la Francia aveva un certo numero di ucraini nella Legione Straniera, cui fu permesso di tornare in patria per unirsi all'esercito di Kiev, uomini ad-



destrati che non vengono considerati mercenari, ma soldati ucraini a tutti gli effetti. La Legione oggi è gestita da ufficiali francesi, ma nei ranghi sono tutti stranieri. I volontari che si uniscono alla Legione hanno la possibilità di adottare un nuovo nome che rimane anonimo, anche se questo requisito originario è stato modificato negli ultimi anni in modo che un volontario possa decidere se mantenere il proprio nome o adottarne uno nuovo. I legionari restano in servizio per un periodo di 3 anni, al termine dei quali possono chiedere la cittadinanza francese. Se un legionario viene ferito, ha diritto ad acquisire la cittadinanza francese senza alcun periodo di attesa. Non ci sono donne nella Legione Straniera. Il gruppo iniziale delle truppe francesi che operava in Ucraina contava inizialmente circa 100 unità, ma questa è l'avanguardia dei 1.500 legionari previsti

in arrivo. Queste truppe vengono inviate direttamente in una zona di combattimento calda e hanno lo scopo di aiutare gli ucraini a resistere all'avanzata russa nel Donbass. I primi 100 sono specialisti di artiglieria e sorveglianza. Il presidente francese Emmanuel Macron minaccia da mesi di inviare le sue truppe ma per ora ha trovato poco o nessun sostegno da parte dei paesi della NATO, al di fuori del sostegno (incerto) della Polonia e degli Stati baltici. Si presume che gli Stati Uniti si oppongano all'invio di soldati della NATO, se non come consiglieri.

Una delle domande che sorgono immediatamente dalla decisione della Francia di inviare soldati del suo 3° reggimento di fanteria è: questa scelta oltrepassa la linea rossa di Mosca sul coinvolgimento della NATO in nel conflitto? I russi considereranno questo come l'inizio di una guerra più

ampia oltre i confini dell'Ucraina?

La stessa Francia non ha molte truppe da schierare sulle linee di fuoco in Ucraina, qualora il governo francese volesse farlo. Secondo i rapporti, oggi la Francia non può sostenere lo schieramento all'estero di un'intera divisione e non avrà questa capacità prima del 2027.

La decisione di inviare legionari stranieri è di per sé un peculiare compromesso alla francese. La Francia ufficialmente non schiera il suo esercito nazionale e, a parte il numero esiguo di ufficiali, tutti gli altri uomini inviati non sono cittadini francesi.

Ma la decisione di Parigi ha due significati, oltre quello ovvio di innescare potenzialmente una guerra paneuropea. Innanzitutto, consente a Macron di sarà alcuna conseguente coscrizione o altre misure in vista inviare truppe in Ucraina e di agire come un

Ucraina, Tajani: “Non manderemo soldati italiani a combattere”



"Abbiamo sempre detto che noi non siamo in guerra con la Russia e quindi non manderemo soldati italiani a combattere in Ucraina". Così il Vicepremier e Ministro degli Esteri, Antonio Tajani, a Reggio Calabria, replica ad una domanda in merito alle dichiarazioni del Presidente francese Emmanuel Macron, secondo cui, se Mosca dovesse sfondare, sarebbe necessario l'invio di truppe. "Noi difendiamo il diritto dell'Ucraina ad essere uno Stato indipendente. Ma non siamo, lo ribadisco, in guerra con la Russia. La nostra posizione è sempre questa. Non abbiamo mai cambiato idea. Noi difendiamo la libertà, l'indipendenza, ma stiamo lavorando per costruire la pace", ha continuato il Vicepremier.

duro senza incontrare molta opposizione interna. Questo perché non verranno inviati soldati dell'esercito francese e non vi sarà coscrizione evitando così la potenziale furia degli oppositori politici di Macron.

La seconda ragione è la rabbia di Macron per il fatto che le truppe francesi, quasi tutte della Legione, siano state cacciate dall'Africa Saheliana e sostituite da quelle russe.

Il controllo dell'Africa francofona, e le ricchezze che fornisce ai politici francesi, sono stati spazzati via dalla rivolta e dalla rivoluzione in Africa e da una decisiva svolta verso la Russia, direttamente o attraverso il PMC Wagner (il Gruppo Wagner) ora chiaramente sotto il controllo diretto di Putin.

Questa “umiliazione” è avvertita al Palazzo dell'Eliseo e in

Ucraina, Zelensky: “La Russia vuole espandere le azioni offensive”



La Russia ha intenzione di espandere le sue "azioni offensive", per cui l'Ucraina si trova ad affrontare una nuova fase della guerra. Così il Presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, parlando alla Giornata della Guardia di Frontiera. “Oggi è l'800esimo giorno della guerra. Questo è un percorso estremamente difficile che il nostro Stato ha dovuto percorrere e deve ancora essere intrapreso per porre fine alla guerra in condizioni eque, alle condizioni dell'Ucraina“, ha detto, per poi proseguire: “Ora siamo di fronte a una nuova fase della guerra. L'occupante si sta preparando a cercare di espandere le azioni offensive“. Oggi, ha aggiunto, tutti i cittadini ucraini e gli alleati di Kiev devono fare “tutto il possibile per contrastare i piani della Russia”.

CONFIMPRESEITALIA
 CONFIMPRESEITALIA è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimprese Italia è un "sistema plurale" di cui appartengono e fanno titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una estesa rappresentanza dei parlati

tel 66.785.715 info@confimpreseitalia.org



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
 tel 06 33055204 - fax 06 33055219

La posizione dell'Italia non cambia: "abbiamo sempre detto che l'Ucraina andava aiutata in ogni modo possibile, e lo stiamo facendo, ma abbiamo anche sempre escluso un intervento diretto nel conflitto dei nostri militari". Lo ribadisce, con fermezza, il ministro della Difesa Guido Crosetto in una intervista al Corriere della Sera. "Oggi non può mettere in dubbio nessuno" che l'Italia non parteciperà ad un eventuale intervento armato in Ucraina, poiché lo impedisce il nostro ordinamento e "possiamo prevedere interventi armati solo su mandato internazionale, ad esempio in attuazione di una risoluzione dell'Onu". Inoltre, sottolinea il responsabile della Difesa, un intervento di truppe occidentali in Ucraina "innescerebbe una ulteriore spiralizzazione del conflitto, che non gioverebbe soprattutto agli stessi ucraini, insomma, non esistono le condizioni per

Ucraina, Crosetto: "Per ora è escluso intervento diretto. Ma aiuteremo Kiev"



un nostro coinvolgimento diretto". Quanto alle dichiarazioni del presidente francese Emmanuel Macron, che ipotizza l'invio di truppe in caso la Russia sfondi il fronte in Ucraina, Crosetto dice di non voler giudicare un presidente

di un paese amico come la Francia, "ma non comprendo la finalità e l'utilità di queste dichiarazioni, che oggettivamente innalzano l'attenzione.". Non si tratta secondo Crosetto di una questione elettorale, forse le parole di Ma-

cron "vogliono riaccendere un feroce su una guerra che i media avevano dimenticato. Purtroppo si va a mode anche sui conflitti, va detto."

Secondo il ministro della Difesa, bisogna evitare che gli ucraini crollino di fronte all'avanzata delle forze russe, "per questo fin dall'inizio abbiamo detto che l'Ucraina andava aiutata, perché se i russi arrivassero a Kiev, se conquistassero un paese sovrano, se dessimo per scontato come alcuni sedicenti esperti e professori compiacenti verso la Russia - e mi chiedo come si faccia a esserlo gratis... - Che si può invadere un altro paese solo perché si è più forti, sarebbe un disastro per tutti".

"Quindi l'Italia continuerà a fornire aiuti a Kiev, "come abbiamo fatto finora, finché sarà utile finché potremmo farlo". Sui distinguo della Lega, Crosetto aggiunge che il partito di Salvini ha votato sempre assieme al resto della maggioranza: "in ogni caso, il discorso è semplice vale per tutti. Aldilà della simpatia o meno per Zelensky, se non si vuole aiutare l'Ucraina per ragioni ideali, lo si faccia per ragioni pratiche o addirittura per interesse.

Se cede quell'argine, l'Italia, che non ha una difesa autosufficiente ed è uno dei pochi paesi che non contribuisce per il 2% alle spese militari della Nato, sarebbe in difficoltà, pratica e diplomatica".

particolare da Macron che, secondo i suoi oppositori, ha perso l'influenza della Francia e ha danneggiato gli interessi minerari e commerciali della Francia all'estero.

Un colpo particolare viene dal Niger, importante fornitore di uranio alla Francia, che da questo stato (controllato da una giunta militare dopo un golpe) proviene il 70% della sua energia elettrica da generatori nucleari. Le forniture globali di uranio si stanno restringendo e i prezzi stanno aumentando.

Con la Russia e il Kazakistan, insieme al Niger, in cima alla classifica in termini di fornitura di uranio per i reattori nucleari, quindi la Francia ha un problema di sicurezza economica interna. Con la decisione degli Stati Uniti di vietare l'uranio russo (ma probabilmente non in modo realistico nei prossimi anni), il Cremlino potrebbero assestare un duro colpo alla Francia e agli Stati Uniti tagliando le forniture. Dato il rischio di perdere l'accesso all'uranio, o almeno a una quantità sufficiente per rifornire i reattori francesi, Macron deve sperare che il suo dispiegamento di truppe in Ucraina non inneschi un embargo russo sulle vendite alla Francia.

Non è chiaro come i legionari possano aiutare gli ucraini che già sanno come utilizzare l'artiglieria e dispongono di un sofisticato supporto di intelligence, in parte generato dai propri droni e spie FPV (modelli di simulazione), in parte grazie alle risorse di intelligence e sorveglianza degli Stati Uniti e della NATO che supportano l'Ucraina. In ogni caso, la questione ucraina non riguarda l'uso dell'artiglieria, ma la provenienza delle munizioni. L'Ucraina continua a lamentarsi della mancanza di forniture adeguate per gli obici da 155 mm. La decisione di collocare i soldati della Legione a Slavyansk è estremamente provocatoria e va contro le dichiarazioni della parte francese, compreso Macron,

secondo cui se Parigi inviassero truppe queste sostituirebbero le unità dell'esercito ucraino nell'Ucraina occidentale che potrebbero spostate verso est per combattere i russi.

Dato che Slavyansk è in prima linea, questa narrazione francese di uno schieramento morbido si sta trasformando in una guerra diretta con la Russia. La questione chiave è come reagirà la NATO alla decisione francese dato che la Macron agisce da solo senza il sostegno della NATO, quindi (per il momento) i francesi non possono rivendicare il sostegno della NATO ai sensi del famoso Articolo 5, la componente di sicurezza collettiva del Trattato della Alleanza Atlantica. Se i russi dovessero attaccare le truppe francesi

fuori dall'Ucraina, ciò sarebbe giustificato perché la Francia ha deciso di essere un combattente, e forzare un voto sull'Articolo 5 sembrerebbe difficile se non impossibile. Naturalmente, i membri della NATO individualmente potrebbero sostenere i francesi, inviando le proprie forze o sostenendoli logisticamente e nelle comunicazioni.

Ma non è possibile che un singolo soldato della Legione Straniera possa andare in Ucraina senza passare per la Polonia. In questo caso i russi vedranno questo transito come una prova che sono in guerra sia con la Francia che con la Polonia?

Al momento nessuno può rispondere con certezza a queste domande, ma è

improbabile che i russi tollereranno a lungo un accumulo di truppe dell'esercito francese, anche se si tratta di soldati della Legione Straniera. Ciò che la Russia farà in risposta non è certo.

E' certo invece che la Gran Bretagna, anche con la recente visita del ministro David Cameron a Kiev, non parla di invio di soldati (a parte i consiglieri già largamente presenti), ma soldi e missili a lunga gittata per colpire la Crimea e le zone interne della Russia. Molto netta invece la posizione dell'Italia dove il ministro della difesa Guido Crosetto ha detto chiaramente che il nostro Paese non invierà truppe in Ucraina perché "l'Italia non è in guerra con la Russia"...ancora.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, ai cocktail bar.

ricariche
carte prepagate
con iban italiano



servizi





pagamenti
contributi inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma









CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi

